

ALLEGATI**I - Composizione e riunioni della Commissione**

La Commissione, istituita con il decreto legislativo n. 322/89 (art.12), nel 1998 era così composta:

Biggeri prof. Luigi	ordinario di Statistica economica, Università di Firenze, Presidente
Caselli prof.ssa Graziella	ordinario di Demografia, Università di Roma "La Sapienza"
De Leo dott. Bruno	ispettore generale capo della Ragioneria Generale dello Stato
Draghi prof. Mario	direttore generale del Tesoro
Girone prof. Giovanni	ordinario di Statistica, Università di Bari
Guarini prof. Renato	ordinario di Statistica economica, Università di Roma "La Sapienza"
Santini dott. Carlo	direttore centrale della Banca d'Italia
Torchia prof.ssa Luisa	ordinario di Diritto amministrativo, Università di Urbino
Trivellato prof. Ugo	ordinario di Statistica economica, Università di Padova

Nel corso del 1998 la Commissione si è riunita in seduta plenaria dieci volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto attività specifiche, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

II - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 1998 l'ufficio di segreteria è stato retto dal Dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione e Coordinatore della Segreteria).

Inoltre hanno fatto parte dell'ufficio: Dott.ssa Marta Fabris, Sig.ra Antonietta Licenziato, Dott.ssa Rosa Maria Piccioni, Sig.ra Edmea Quattrocchi, Sig.ra Sabrina Siorti. Nel corso del 1998 la Dott.ssa Maura Liberatori è rientrata presso il suo ente di appartenenza (ENEA) ma non ha avuto sostituzione nonostante le richieste della Commissione. Verso la fine del 1998 sono state assunte dalla P.C.M. e assegnate alla Commissione due nuove unità di personale con professionalità statistiche: Dott.ssa Barbara Buldo (1 ottobre 1998), Dott.ssa Valeria Napoli (14 dicembre 1998). Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.

III - Risorse finanziarie

La Commissione nel 1997 si è avvalsa, come per il 1996, di uno stanziamento ridotto rispetto a quelli degli anni precedenti e che complessivamente è ammontato a 600 milioni di lire, stanziati sul capitolo 1165, ad essa intestato ed ottenuto mediante uno storno dal capitolo 2770 (fondo per l'attività statistica nazionale). Occorre però, ancora una volta, rilevare che la Commissione continua a patire vincoli nelle modalità di finanziamento. Basti dire - ad esempio - che in pratica lo stanziamento sopra riportato, inizialmente fissato in 400 milioni di lire, è stato reso disponibile soltanto verso la fine di marzo. Ciò significa che fino ad allora la Commissione non ha potuto prevedere impegni che contemplassero oneri di bilancio e che, soprattutto, dovendo esaurire l'importo stanziato entro lo stesso anno di calendario, non può progettare un organico piano pluriennale di iniziative. Inoltre, la differenza, pari a 200 milioni di lire, è stata assegnata solo a seguito dell'assestamento di bilancio, nel mese di ottobre, con ulteriori evidenti ripercussioni negative sull'attività di ricerca della Commissione.

IV - Parere sul Programma Statistico Nazionale 1999-2001

La Commissione per la Garanzia dell'informazione Statistica, esaminato il *Programma Statistico Nazionale 1999-2001*, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 322/1989, esprime il seguente

PARERE

1. In termini generali di preparazione, di struttura e di realizzazione del Programma:

- 1.1. Rileva che nella presentazione dei contenuti e della struttura del Programma Statistico Nazionale (PSN) emergono sostanziali innovazioni e miglioramenti, che riguardano sia l'impianto che la documentazione del Programma stesso. Essi rispondono, in buona parte, alle sollecitazioni e ai suggerimenti formulati dalla Commissione negli anni passati. Gli elementi salienti di questa impostazione significativamente innovativa sono delineati in tre documenti generali di supporto al Programma: le linee strategiche e gli obiettivi generali per il triennio 1999-2001, indicati dal Comitato di indirizzo e di coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT); le linee strategiche per il triennio 1999-2001, deliberate dal Consiglio dell'ISTAT nell'aprile del 1998; le indicazioni elaborate dal

Gruppo di lavoro incaricato di predisporre una guida analitica per soggetti e contenuti del PSN, di ridisegnare l'archivio del PSN e di effettuare una ricognizione delle esigenze dell'utenza del SISTAN.

Per ovvie ragioni di gradualità nella realizzazione, nel PSN 1999-2001 confluiscono solo parte delle innovazioni previste, mentre altre sono enunciate e potranno trovare compiuta attuazione nel seguito. In particolare, compaiono già quest'anno: (i) una raccolta di documenti di supporto: oltre a quelli generali appena menzionati, quelli prodotti dai 26 "circoli di qualità" istituiti per i diversi settori del PSN, che consentono di evidenziarne le specifiche problematiche; (ii) un elenco dei lavori programmati anche secondo l'ente titolare, il settore di interesse e la tipologia, il quale consente di caratterizzare l'offerta di ciascun soggetto che partecipa al Programma.

La Commissione esprime il proprio apprezzamento per questa evoluzione, e in particolare condivide l'impostazione dell'attività adottata dal Gruppo di lavoro, orientata alla predisposizione di un Sistema Informativo del Programma (SIPROS). Apprezza inoltre lo sforzo che lo stesso gruppo sta conducendo per la realizzazione della "guida analitica per soggetti e contenuti", pure richiesta dalla Commissione.

- 1.2. Sottolinea l'importanza di un coerente sviluppo di questi orientamenti, non solo in termini di documentazione, ma anche in chiave di impianto stesso del PSN. A questo proposito, fa presente che la sollecitazione più volte avanzata dalla Commissione in merito alla predisposizione di una "relazione tecnica, la quale, tenuto conto di carenze come di esigenze espresse, definisca in dettaglio le programmate linee di sviluppo istituzionale, logistico e sostanziale dell'intero sistema delle statistiche ufficiali", va naturalmente intesa con riferimento a due caratteristiche qualificanti del documento di Programma: (i) l'organicità, e (ii) la chiara evidenziazione dello sviluppo temporale delle attività previste dai successivi programmi.

Pertanto, in una situazione a regime, non si chiede di aggiungere un'altra relazione, appunto quella tecnica, giustapponendola all'impianto attuale del PSN, poiché l'obiettivo deve essere, piuttosto, quello di ridefinire tale impianto in maniera organica e sistematica, anche sulla scorta delle persuasive indicazioni del citato documento del Consiglio dell'ISTAT. Con riferimento a questo obiettivo, la relazione tecnica si pone come la tappa conclusiva, di documentazione e di prospettazione di linee programmatiche, del processo di sviluppo del Sistema statistico nazionale.

In questo quadro, la Commissione è dell'avviso che rivestano importanza strategica due linee di lavoro, chiaramente presenti nel Programma, ma che abbisognano di un impegno ancor più determinato e incisivo:

- (a) il coordinamento fra i diversi soggetti del SISTAN: l'ISTAT, le diverse amministrazioni statali, i diversi livelli di governo locale;
 - (b) il ruolo di indirizzo, di coordinamento metodologico e di assistenza tecnica dell'ISTAT e del COMSTAT nei confronti della produzione statistica degli altri soggetti del SISTAN.
- 1.3. Con riferimento alla seconda caratteristica del Programma prima richiamata, la Commissione rileva che, al momento, manca nel PSN un quadro sinottico che presenti il

“consolidato” e al tempo stesso evidenzia il processo di prosecuzione-rettifica-innovazione delle attività, tramite il raccordo sistematico ed esplicito di ogni PSN col precedente. Questa caratteristica è essenziale per un Programma “scorrevole”, con orizzonte triennale ma riformulato ogni anno. Essa è presente solo in parte nell’impianto attuale del PSN.

In particolare, accanto alla documentazione dei lavori che proseguono e dei nuovi lavori programmati, è altrettanto importante documentare i lavori che cessano e dar conto delle ragioni del loro venire meno (lavori conclusi, sostituiti da altri che ne modificano alcuni tratti, falliti, etc).

Nello specifico, il PSN mette in luce che dei 984 lavori previsti per il triennio 1999-2001 (di cui 513 dell’ISTAT) quelli che entrano per la prima volta sono 205 (dei quali 135 dell’ISTAT), con un tasso di nuovi ingressi che appare piuttosto elevato (oltre il 20%). Nulla dice, invece, dei 184 lavori che erano previsti nel PSN 1998-2000 (dei quali 126 dell’ISTAT) e che col 1999 vengono a cadere. Una analisi anche dei lavori cessati, e più in generale del processo di nascite/morti dei lavori, consentirebbe una più significativa comprensione del percorso di formazione e di evoluzione del sistema delle statistiche ufficiali.

- 1.4. Nota che, per la definizione delle esigenze informative e delle problematiche presenti nei vari settori, è stata molto sviluppata l’attività dei “circoli di qualità”. Ciò è da valutarsi molto positivamente e l’obiettivo è certamente quello di potenziarli ancora di più per il futuro, dando più spazio, oltre che alle componenti del SISTAN, anche agli utenti/destinatari dell’informazione statistica, in modo che possano prospettare, “coagulare” e far “valere” le loro esigenze.
- 1.5. Rileva che, in termini di programmazione e di successiva verifica delle realizzazioni, sarebbe necessaria una più chiara indicazione delle scadenze temporali delle diverse attività, in modo da fornire una sorta di scadenziario della prevista ultimazione dei lavori e, in particolare, delle rilevazioni e della disponibilità dei risultati.

2. Con riferimento alle linee strategiche, agli obiettivi generali e alle linee di sviluppo del Programma:

- 2.1. Nota che il PSN segnala il consolidarsi delle innovazioni nel contesto, tutte presenti già l’anno scorso ma che col 1999 diverranno operanti in maniera più ampia e penetrante. Esse consistono: (i) nel progressivo affermarsi di un sistema statistico comunitario, al quale si “collegano” i sistemi nazionali (con i rilevanti problemi statistici connessi all’introduzione dell’“euro”); (ii) nell’accentuazione di alcune caratteristiche dell’assetto istituzionale del Paese, nel senso delle autonomie e del decentramento, della semplificazione dell’azione amministrativa, della gestione della cosa pubblica ispirata a criteri di efficienza, con la connessa attivazione da parte delle pubbliche amministrazioni di sistemi informativo-statistici di supporto al controllo di gestione; (iii) nel completamento delle disposizioni sul censimento intermedio dell’industria e dei servizi e nell’avvio dei censimenti del 2000.

L’elemento che merita di essere sottolineato è che le novità del contesto prendono corpo, si fanno operative e pongono stringenti, difficili, sfide alla statistica ufficiale. In questo quadro, emerge con particolare forza l’esigenza che la statistica ufficiale accentui i tratti di “sistema”: capace ad un tempo di rispondere a un corpo di domande diversificato - quanto

a interrogativi ed a soggetti che li pongono - e di mantenere caratteristiche di coerenza e di integrazione.

La Commissione è dell'avviso che l'accelerazione del processo di sviluppo del Sistema statistico nazionale, resa ancor più pressante dall'evoluzione del contesto appena richiamata, possa sì avvalersi dei circoli di qualità prima indicati, ma non possa basarsi esclusivamente sul processo del tipo *bottom up* che essi attivano. Ritiene infatti essenziale che essa sia sostenuta anche da un'azione di potenziamento e di miglioramento degli uffici di statistica delle varie amministrazioni, nonché da un più efficace processo di coordinamento di tali uffici, del tipo *top down*.

- 2.2. Registra la migliore articolazione delle linee strategiche del PSN, che ora poggia, secondo le indicazioni a suo tempo fornite dalla Commissione, sull'individuazione di: (i) linee generali di sviluppo e, per ciascuna di esse, di (ii) obiettivi specifici.

La Commissione condivide, in via generale, l'identificazione delle linee di sviluppo enunciate nei "Lineamenti generali" del Programma. In particolare, valuta positivamente l'impegno nella direzione della realizzazione di sistemi integrati di indagini (per le statistiche economiche e le imprese, per i fenomeni sociali, per i fenomeni ambientali, ecc.), delineato nell'ambito della linea di sviluppo E.

Rileva, peraltro, che il collegamento tra le linee generali di sviluppo, e in particolare tra la linea mirata alla realizzazione di sistemi integrati di indagini, e la concreta struttura del PSN è labile. Il Programma mantiene, infatti, l'impianto tradizionale per aree e settori di interesse, nel quale appare dominante la logica di assemblaggio di un programma di lavori definito innanzitutto per singoli settori. E' significativo, al riguardo, che per le due grandi aree sociali ed economica, nelle quali maggiore dovrebbe essere l'impegno progettuale in favore dello sviluppo di sistemi integrati di indagini, non sia trasferita nel PSN alcuna riflessione a livello di obiettivi e progetti per l'area, quando invece tali analisi sono certamente svolte almeno per i piani di attività dell'ISTAT. La stessa carenza si ritrova poi ad una scala più bassa, cioè a livello dei singoli settori: per parecchi settori il raccordo fra obiettivi e progetti da un lato e lavori presenti nel PSN dall'altro è debole, incerto; le scelte innovative in favore di rilevazioni coordinate e integrate sono chiaramente enunciate nella presentazione degli obiettivi, ma sono accompagnate da elenchi di lavori a volte piuttosto frammentari, che appaiono, in qualche caso, dettati in buona parte da logiche di inerzia.

La Commissione ritiene essenziale un maggiore, più coerente raccordo fra le linee di sviluppo e gli obiettivi del PSN e la struttura operativa del Programma stesso e sollecita un ulteriore impegno del SISTAN in questa direzione.

- 2.3. Osserva che tra gli obiettivi alcuni debbano essere meglio specificati o, addirittura, inseriti ex-novo.

- In primo luogo, tra gli obiettivi in cui si articola la linea di sviluppo B ("Miglioramento di qualità della produzione statistica"), e più in generale tra gli obiettivi del PSN, non compare esplicitamente quello del miglioramento delle operazioni sul campo in rilevazioni tramite indagine survey.

La Commissione, pur convenendo sull'importanza di una migliore utilizzazione delle fonti amministrative e dello sfruttamento dei relativi archivi, è dell'avviso che grande attenzione debba essere dedicata anche al complesso delle operazioni sul campo

richieste nel caso di survey, e ciò per due ordini di ragioni: (i) perché l'acquisizione di dati tramite survey mantiene un notevole ruolo nell'ambito del PSN (tra l'altro, sarà ancora lo strumento di rilevazione principale dei censimenti del 2000) e, in via generale, per l'acquisizione di informazioni cosiddette 'soft', attinenti cioè a giudizi, atteggiamenti, intenzioni; (ii) perché la qualità delle operazioni sul campo è notoriamente il fronte di maggiore debolezza delle nostre statistiche ufficiali.

Pertanto la Commissione, ribadendo quanto espresso nel parere dell'anno scorso, sottolinea la necessità di un forte investimento da parte del SISTAN, e in primo luogo dell'ISTAT, oltre che sul 'data capturing', anche sul fronte delle operazioni sul campo: costruzione dei 'frame', selezione-formazione-supervisione degli intervistatori, controllo della qualità delle operazioni.

- In secondo luogo, la Commissione ritiene che sia necessario effettuare una analisi complessiva delle rilevazioni ed informazioni statistiche disponibili sugli aspetti distributivi e in particolare sui fenomeni di emarginazione sociale che ad essi si accompagnano.
- In terzo luogo, la Commissione ribadisce l'opportunità di estendere agli altri organismi del SISTAN, sia pure con gradualità, la predisposizione di un calendario per la diffusione delle informazioni statistiche, analogamente a quanto fa l'ISTAT. Pur avendo presenti le difficoltà di una tale realizzazione, non vi è dubbio che si eviterebbe così di dare l'impressione - come qualche volta accade, in particolare per vari ministeri - di una pubblicazione cadenzata secondo obiettivi contingenti e non perseguita per regolare diffusione di conoscenze. Ancora, parrebbe opportuno che si diffondesse il costume di predisporre, soprattutto da parte degli organismi di maggiore consistenza, piani di azione almeno annuali; sembra questa una valida forma di rispetto per un esercizio autonomo ed autorevole della funzione statistica.

- 2.4. Sottolinea l'importanza che, per il coerente ed efficace perseguimento delle linee generali di sviluppo e degli obiettivi specifici del PSN, assume il ruolo di guida, di coordinamento e di assistenza metodologica e tecnica dell'ISTAT. Nel documento di Programma, questo ruolo è menzionato come un'azione generale di supporto al raggiungimento degli obiettivi del PSN, in termini di "monitoraggio della qualità della produzione statistica decentrata". Esso si esplica inoltre nel contesto della linea di sviluppo B ("Miglioramento di qualità della produzione statistica"), tramite il perseguimento dell'obiettivo della "predisposizione di manuali relativi a nomenclature, classificazioni e tecniche di indagine che agevolino la validazione di dati da parte degli uffici di statistica del Sistema".

La Commissione condivide queste indicazioni, ma ritiene che soffrano di una connotazione settoriale. E' necessario che la funzione di guida, di coordinamento e di assistenza tecnica dell'Istat:

- (a) si dispieghi sull'intero spettro delle attività degli altri soggetti del SISTAN;
- (b) operi efficacemente, sia nella dimensione del sostegno all'azione dei diversi soggetti, che in quella dell'indirizzo e del controllo.

- 2.5. Nota, come del resto si è rilevato poco sopra, che il PSN, nell'enunciare le linee

strategiche, segnala giustamente le sollecitazioni e gli impulsi, per la funzione statistica nazionale e locale, che verranno dalle recenti innovazioni legislative.

A tale proposito la Commissione ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla grande importanza che, per un efficace assolvimento della funzione statistica, riveste l'emanazione dei decreti legislativi e dei provvedimenti amministrativi adottati in attuazione di tali normative, nonché del decreto legislativo previsto dalla legge 676/96 di "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali", specificatamente in tema di "modalità di trattamento dei dati personali utilizzati a fini ... di ricerca e di statistica". L'individuazione di un soddisfacente "equilibrio fra la necessità della ricerca e della statistica da una parte, e l'indispensabile protezione della persona dall'altra" (conformemente alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 18 del 1997) è infatti essenziale per la completezza e per la qualità dell'informazione statistica.

La Commissione, in collaborazione con l'ISTAT e con alcune società scientifiche, ha elaborato un apposito documento sull'argomento, le cui linee si augura vengano nella sostanza recepite durante i prossimi ulteriori confronti che si avranno con il Garante della Privacy e il Governo.

3. Per quanto riguarda la partecipazione al Programma dei vari enti, diversi dall'ISTAT:

- 3.1. Registra favorevolmente il rinnovarsi dell'impegno dei vari soggetti del SISTAN con la previsione di nuove attività (in alcuni casi anche con studi progettuali), nonché l'inserimento nel Sistema di una componente privata, costituita dagli enti pubblici "privatizzati" che svolgono funzioni di pubblico interesse (come era logico che avvenisse, anche per la continuità con le attività inserite in passato nel PSN).
- 3.2. Nota, tuttavia, che per le tematiche nelle quali il contributo diretto dell'ISTAT assume un peso inferiore rispetto a quello degli altri soggetti si riscontra, in svariati casi, una minore chiarezza del disegno complessivo. Ciò testimonia le difficoltà ancora presenti, del resto chiaramente indicate nei documenti dei circoli di qualità, per un adeguato coordinamento delle diverse parti che compongono il Sistema, nonostante gli indubbi progressi già conseguiti (tra l'altro, è facile verificare che non tutti i ministeri sono ugualmente collaborativi).

La Commissione rileva inoltre che, come si evince dalla documentazione, alcune rilevazioni statistiche "passate" dall'ISTAT ai singoli enti hanno subito dei "peggioramenti" in termini di qualità dell'informazione raccolta, e soprattutto di tempestività nella diffusione delle informazioni.

4. Con riferimento ai contenuti generali del Programma:

- 4.1. Ritiene rilevante l'impegno dell'ISTAT e di alcuni altri Enti in molti nuovi studi progettuali tesi all'impianto o alla ristrutturazione di processi produttivi. Giudica peraltro importante che, per tutti gli studi, vengano illustrate con maggior dettaglio le previste attività e tempi di realizzazione.
- 4.2. Rileva che in molte aree vi è un mediocre raccordo fra obiettivi e progetti da un lato ed elenco analitico dei lavori dall'altro. L'impostazione che presiede all'enunciazione di

obiettivi e progetti, infatti, ben coordinata e segnata da un forte impegno innovativo, si riconosce solo in parte nell'elenco dei lavori, che appare qua e là frammentario. Osserva inoltre che, in parecchi casi, le schede dei lavori risultano incomplete, il che rende problematica una loro adeguata valutazione.

5. Con riferimento a singole aree osserva quanto segue:

5.1. per quanto riguarda l'area dei *censimenti* rileva che:

- per il *censimento della popolazione e delle abitazioni*, il Programma dedica ampio spazio alle diverse fasi operative che precederanno il censimento del 2001. Viene indicato come obiettivo quello di apportare significative innovazioni nelle modalità organizzative e nelle procedure di raccolta, di elaborazione e di diffusione dell'informazione, specificando come si intende procedere per la loro realizzazione. Un aspetto che, invece, non risulta adeguatamente chiarito, e che richiede quindi di essere approfondito, è quello relativo alla soluzione dei problemi di "copertura" della rilevazione registrati in alcuni grandi comuni nel corso del Censimento del 1991.

Anche se la Commissione non dispone ancora dei documenti preparatori del censimento, il materiale presentato consente comunque di valutare positivamente il lavoro fin qui svolto e i cambiamenti proposti per superare alcuni nodi cruciali presenti nei precedenti censimenti, anche se i tempi per svolgere tutte le attività previste sono davvero divenuti molto stretti;

- per il *censimento dell'industria e dei servizi*, la Commissione ricorda quanto già espresso nel parere del 1997, circa l'esclusione del campo di osservazione del censimento intermedio di alcune attività dei servizi che rappresentano nella moderna economia i settori emergenti e più dinamici.

Nei recenti dibattiti a livello politico ed accademico è emersa la necessità di una conoscenza statistica di tali settori ai fini non solo di una adeguata politica dell'occupazione, ma anche per garantire tempestivi provvedimenti normativi per una ordinata organizzazione delle imprese che operano in tale campo. Tra l'altro sarebbe opportuno evidenziare nel PSN le iniziative che saranno prese per fornire una adeguata informazione ai fini delle analisi socioeconomiche dei settori che non sono inclusi nel campo di osservazione del censimento intermedio. Inoltre occorre rilevare che, soprattutto a causa del ritardo con il quale sono state emanate le relative leggi di finanziamento, lo svolgimento del censimento intermedio sarà completato alla fine del 1998 e, quindi, con ritardo di un certo rilievo rispetto all'anno intermedio tra i due censimenti.

Per quanto concerne il futuro censimento del 2001, la Commissione ha più volte ribadito la necessità di tener conto delle esperienze dei censimenti precedenti per assicurare innovative procedure di rilevazione. Ritardi nelle scelte operative intersecati a quelli del legislatore in materia di finanziamento e di regolamento attuativo hanno costretto l'ISTAT a operare per il censimento del 1991 in tempi molto stretti con conseguenze sui contenuti e sull'organizzazione della rilevazione. Dal PSN non risultano ancora definite le iniziative che sono state o saranno intraprese per avviare l'organizzazione del censimento del 2001.

Pertanto la Commissione, nel ribadire la necessità di poter disporre di documenti preparatori alle possibili decisioni strategiche, raccomanda all'ISTAT di attivare con tempestività le procedure organizzative per i prossimi censimenti economici;

- per il *censimento dell'agricoltura*, constata che l'ISTAT ha già condotto una valida attività sotto la spinta di un apposito gruppo di lavoro costituito dall'EUROSTAT. Inoltre, l'Istituto ha già svolto uno studio di prefattibilità e ha previsto l'effettuazione di quattro indagini pilota per definire i criteri da seguire per la territorializzazione e georeferenziazione, per l'aggiornamento degli elenchi aziendali e la individuazione delle sezioni di censimento, per la verifica della rilevazione di nuove variabili e la individuazione di particolari tipi di unità di rilevazione e, infine, per la messa a punto della modulistica e per la verifica della rete di rilevazione che è, giustamente, considerata il punto critico dell'operazione censuaria.

Nel complesso, quindi, l'attività preparatoria del censimento è certamente da considerarsi bene impostata e dovrebbe garantire buoni risultati nella organizzazione e nello svolgimento della rilevazione;

- 5.2. nell'area *demografica* rileva che sono presenti alcune proposte molto interessanti riguardanti nuove elaborazioni e l'avvio di studi progettuali, che già erano state segnalate lo scorso anno e che sono state realizzate o che sono in corso di realizzazione. Tra le prime si ricordano quelle inerenti la valutazione, con un dettaglio provinciale, dei permessi di soggiorno a cittadini stranieri; le stime della popolazione residente provinciale per sesso, età e stato civile; l'effettuazione di previsioni della popolazione provinciale e della popolazione in età scolastica; la costruzione di tavole di mortalità provinciali e delle serie storiche dei principali indicatori demografici. Nel Programma si fa riferimento anche alla ricostruzione dell'entità della popolazione dei Comuni distinta per sesso, età e anno di nascita per gli anni 1982-1991. Il progetto è senz'altro molto interessante, ma è difficile esprimere un giudizio sulla sua validità in quanto non è indicata la metodologia che si intende seguire.

La Commissione esprime un giudizio molto favorevole sull'avvio di alcuni studi in tema di mortalità differenziale, fecondità, abortività e nuzialità, tutti tesi allo sviluppo delle analisi esplicative di questi fenomeni. Si fa riferimento, ad esempio, alla conoscenza della mortalità differenziale tra i sessi, all'allungamento della vita, ai diversi aspetti della vedovanza, all'evoluzione del numero di nati per donna, alle modificazioni dell'età al matrimonio, a tutti quegli aspetti dei fenomeni demografici che hanno un ruolo di primaria importanza nelle modificazioni del ciclo di vita individuale e in quello della famiglia. Si auspica, pertanto, che questi progetti possano essere realizzati entro il 2001 e che i risultati siano rapidamente resi disponibili.

Nel campo delle rilevazioni di stato civile, è apprezzabile l'intento dell'ISTAT di fornire annualmente, anche a livello regionale, gli eventi di stato civile dei cittadini stranieri;

- 5.3. con riguardo al settore *sanitario*, osserva che l'informazione statistica in questi ultimi anni ha avuto un notevole impulso. In particolare, sono da sottolineare lo sviluppo dell'importante iniziativa di raccolta di dati sulle principali cause di malattia e di morte mediante un nuovo sistema di codifica automatica, che consente il raccordo tra le vecchie e nuove serie. Altrettanto interessanti sono le proposte di progetti in collaborazione tra

l'ISTAT, il Ministero della Sanità e l'Istituto Superiore di Sanità, anche se non sono delineati i confini dei rispettivi campi di lavoro. Noto rilievo assume il coinvolgimento dell'ISTAT nelle iniziative che l'Unione Europea sta sviluppando per la valutazione dello stato di salute delle popolazioni e per misurare gli effetti delle politiche sanitarie adottate dai paesi membri. A questo fine nel 1999 verrà condotta un'indagine sulla salute dei lavoratori in concomitanza con l'indagine sulle forze di lavoro. In questo ambito va segnalata anche l'importante iniziativa promossa da due Commissioni di Camera e Senato di effettuare un'indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro. Inoltre va segnalato positivamente che il Ministero della Sanità ha completato l'atlante di geografia sanitaria. Altrettanto interessante appare la proposta dello stesso Ministero di raccogliere dati sull'assistenza sanitaria in ambiente di vita e di lavoro con la finalità di utilizzare le informazioni per avviare politiche di prevenzione.

Nel settore sanitario, più che in altri, si rileva l'ampia partecipazione alla produzione dell'informazione statistica da parte di più organismi del SISTAN, ma è impossibile apprezzare l'importanza della cospicua attività, in quanto nell'ambito dei diversi progetti i dettagli esplicativi sono esigui.

La Commissione apprezza il tentativo dell'ISTAT di mettere a regime un sistema di comunicazione tra dati ISTAT e dati INPS. Rileva, però, che in altri settori delle statistiche sanitarie, manca un concreto progetto di coordinamento tra i diversi organismi che preveda il necessario raccordo delle diverse fonti, così da giungere al tanto auspicato "sistema integrato" delle informazioni. Ciò faciliterebbe l'utenza, aiuterebbe l'analisi volta alla comprensione dei molteplici aspetti dei fenomeni morbosi, e potrebbe essere di grande aiuto alla messa a punto di efficaci misure d'intervento;

- 5.4. in materia *d'assistenza e previdenza*, rileva che alcuni dei progetti previsti dal PSN 1998-2000 sono stati portati avanti, quali, ad esempio, una indagine pilota dell'ISTAT sugli interventi dei comuni nel settore assistenziale e il progetto di costruzione da parte dell'INAIL di una banca dati sugli infortuni sul lavoro. Altri progetti si sono invece addirittura fermati, quale quello dell'INPS di analisi dei redditi dei percettori di pensione.

La Commissione constata, comunque, che permangono molte sovrapposizioni che dovrebbero essere eliminate e carenze contenutistiche e metodologiche, carenze che rischiano di acuirsi con l'attuazione del nuovo sistema assistenziale e con il passaggio alle Regioni e agli enti locali della erogazione di molteplici servizi rivolti alla persona e alla comunità. Come è messo in evidenza dal documento di Programma, questo passaggio potrebbe presentare per gli enti difficoltà gestionali che si potranno riflettere anche sulla qualità delle rilevazioni statistiche.

Occorre pertanto tenere strettamente sotto controllo tale passaggio anche dal punto di vista statistico e prepararsi a raccogliere le informazioni in modo diverso, effettuando sperimentazioni con indagini ad hoc.

La Commissione apprezza le molte iniziative previste, tra le quali anche la costruzione di un modello di micro-simulazione degli effetti delle politiche sociali e fiscali. C'è comunque il rischio che queste rimangano soltanto ipotesi se non si realizzano consistenti miglioramenti sotto il profilo del coordinamento fra l'ISTAT e gli altri enti produttori (vecchi e nuovi) di statistiche nel settore, specialmente in tema di trattamenti previdenziali e del nuovo sistema assistenziale;

- 5.5. nel settore della *giustizia*, riscontra che alcune linee direttive di sviluppo sono state perseguite con il decentramento delle statistiche di fonte gestionale-amministrativa ai ministeri competenti e con la estensione a tutte le procure della Repubblica dell'acquisizione su supporto informatico dei dati relativi ai delitti denunciati per i quali è iniziata l'azione penale.

Desta invece preoccupazione il fatto che con la riduzione degli uffici giudiziari si avranno problemi organizzativi di raccolta dei dati, nonché problemi di comparabilità degli stessi. Il PSN parla di "almeno un triennio di turbolenza statistica relativa ai dati di attività degli uffici". Ovviamente la Commissione invita a mettere in atto tutte le necessarie azioni affinché questo periodo sia il più breve possibile.

Nel campo dei nuovi progetti, la Commissione rileva con soddisfazione che il PSN ha recepito alcuni suoi passati suggerimenti sulla necessità di indagini periodiche, veloci e mirate, su piccoli universi in settori non ancora esplorati e, in particolare, sulle "forme di giustizia non giurisdizionale" per le quali si prevede di sviluppare un apposito studio progettuale. E comunque constata che le nuove attività programmate sono molto numerose e importanti, e quindi gli arricchimenti conoscitivi su fenomeni di particolare rilievo sociale dovrebbero essere sostanziali;

- 5.6. per quanto riguarda l'*istruzione*, valuta positivamente l'accelerazione del processo di ristrutturazione dell'insieme delle statistiche del settore, il quale viene inteso in senso lato e comprende quindi le attività di formazione professionale e di avviamento al lavoro.

Sul piano istituzionale, la Commissione rileva l'importanza cruciale che rivestono i due accordi dell'ISTAT con il MPI e con il MURST, i quali comporteranno il passaggio ai due Ministeri, entro il 2000, della responsabilità diretta delle rilevazioni rispettivamente sull'istruzione pre-universitaria statale e sull'istruzione universitaria. Affinché questo passaggio si realizzi senza pregiudicare l'informazione statistica sull'istruzione, anzi valorizzandola, è necessario che esso sia accompagnato da un adeguato insieme di iniziative mirate a migliorare la qualità dei processi di produzione delle informazioni e ad assicurarne l'integrazione. Allo stato, la scelta in favore di un sistema informativo integrato sull'istruzione, chiaramente enunciata e argomentata nel PSN, non è riconoscibile in maniera altrettanto nitida quando si esaminino le schede identificative dei singoli lavori: parecchie ripropongono piuttosto logiche tradizionali e, nell'insieme, disegnano un quadro ancora segnato da tratti di frammentarietà.

In questo quadro, la Commissione apprezza l'avvio a soluzione di alcune esigenze segnalate nei precedenti pareri (attenzione alle scuole non statali, omogeneizzazione e coordinamento delle rilevazioni che riguardano le varie tipologie di scuole secondarie), nonché la traduzione di precedenti studi progettuali in rilevazioni nuove o ristrutturate (percorsi formativi e professionali dei diplomati universitari, sbocchi professionali dei laureati).

La Commissione rinnova poi l'auspicio che la ristrutturazione delle indagini sul comparto universitario, che sta trovando risposta nell'ambito della convenzione ISTAT-MURST e nella istituzione del sistema informativo universitario (SIU), possa colmare alcune lacune sui trasferimenti, sui risultati del processo formativo, sull'utilizzazione delle strutture, ecc. Ciò tenendo conto che le informazioni attualmente disponibili appaiono ancora insufficienti sia per la valutazione dell'efficacia e della efficienza delle strutture formative

universitarie, sia per la allocazione delle risorse anche in occasione dei piani di sviluppo dell'Università nel nuovo scenario dell'autonomia.

La Commissione registra con soddisfazione l'impegno assunto nel PSN per una profonda revisione delle modalità di rilevazione delle attività di formazione professionale, un'area, questa, contrassegnata negli anni recenti da carenze particolarmente marcate. Considera come un fatto assai positivo la collaborazione che l'ISTAT ha instaurato con l'ISFOL, il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi Statistici (CISIS) e il Ministero del Lavoro, per la predisposizione del nuovo modello di rilevazione. Nota, peraltro, come questa innovazione non trovi poi adeguato riscontro nelle schede identificative dei lavori del settore: le due rilevazioni dell'ISFOL (ISF-001 e ISF-002) e quella dell'ISTAT (IST-219), le sole sulla formazione professionale, sono infatti riproposte per il triennio 1999-2001 nei termini tradizionali. Più in generale, è dell'avviso che l'impegno innovativo in materia di rilevazioni sulla formazione professionale non possa limitarsi al ridisegno dello strumento di rilevazione, e debba estendersi, invece, all'insieme delle operazioni sul campo, affinché si possa disporre di stime sufficientemente precise dell'ammontare e delle caratteristiche salienti del fenomeno;

- 5.7. nel settore della *cultura*, valuta abbastanza completo il panorama delle rilevazioni ed elaborazioni, arricchitosi di recente (attività degli istituti culturali con contributo dello Stato, attività delle soprintendenze, istituti e musei pubblici statali, impianti sportivi pubblici e privati), specie se si considerano anche gli studi progettuali, a partire da quelli di ristrutturazione delle indagini più datate (sulla produzione libraria, sulla stampa periodica), nonché quelli tendenti all'impianto di nuove rilevazioni (censimento dei musei, statistiche del sistema sportivo, valutazione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico)

La Commissione ribadisce l'esigenza della raccolta di informazioni sull'organico di personale delle strutture culturali aperte al pubblico per meglio valutare la loro completa fruibilità.

Per talune elaborazioni (attività ricreative e sportive, radiodiffusioni e TV) la Commissione auspica un accorciamento dei tempi di rilevazione e diffusione;

- 5.8. con riferimento al *lavoro*, in via preliminare segnala che si è di fronte ad un settore assai complesso, rispetto al quale l'obiettivo del PSN di "sviluppare un sistema integrato di indagini" si presenta particolarmente impegnativo, per il concorso di varie ragioni. In primo luogo, la fenomenologia del lavoro si va facendo via via più articolata. In secondo luogo, nell'ambito delle statistiche ufficiali il lavoro può, e deve, essere preso in esame da più angoli visuali: segnatamente, da quello 'sociale' colto prevalentemente dalla parte delle famiglie e da quello 'economico' colto prevalentemente dalla parte delle imprese. In terzo luogo, nel quadro del SISTAN gli impegni di rilevazione e di analisi del lavoro fanno capo ad una molteplicità di soggetti, tra i quali il coordinamento è tradizionalmente carente. Infine, nell'ambito del PSN il lavoro si presenta segmentato in due settori: quello denominato propriamente 'lavoro' e quello delle 'retribuzioni'.

Con riguardo all'assetto istituzionale e organizzativo dell'apparato di rilevazioni sul lavoro, la Commissione prende atto della positiva ristrutturazione attuata nell'ISTAT, che ha portato all'unificazione in un servizio delle statistiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Registra peraltro che non si sono realizzati altri passi utili a favorire un

approccio integrato alle statistiche del settore. Lo stato insoddisfacente della situazione chiama in causa innanzitutto le perduranti debolezze dell'apparato informativo del Ministero del Lavoro, com'è chiaramente detto nello stesso documento di Programma. Sfortunatamente, al franco riconoscimento delle carenze non si accompagnano progetti adeguati a porvi rimedio. Nel PSN gli indirizzi di coordinamento dell'attività del Ministero del Lavoro restano formulati in forma vaga, in termini di dichiarazione di intenzioni e non già di programmi operativi; d'altra parte, i documenti dei circoli di qualità sul lavoro e sulle retribuzioni esplicitano con garbata chiarezza le difficoltà ad innovare una situazione di stallo. La Commissione sollecita vivamente il SISTAN - e segnatamente l'ISTAT, il Ministero del Lavoro e il CISIS - ad affrontare la questione, e ad accompagnare il decentramento delle competenze in materia di avviamento al lavoro con un organico progetto di revisione e riqualificazione delle fonti (sistemi informativi collegati a processi amministrativi, indagini correnti, indagini 'ad hoc'), che sappia coordinare efficacemente l'attività dei diversi soggetti e sia in grado di assicurare un adeguato miglioramento della qualità della produzione statistica nel settore.

Quanto al merito degli obiettivi e dei progetti, la Commissione:

- valuta positivamente l'insieme dei progetti che attengono al soddisfacimento di esigenze dell'UE in materia di indicatori del lavoro, il quale fa perno sulla profonda ristrutturazione e sul potenziamento dell'indagine sulle forze di lavoro - secondo le direttive definite recentemente a livello comunitario -. In particolare, in sede di ristrutturazione dell'indagine sulle forze di lavoro, sottolinea l'importanza di un forte impegno per il miglioramento delle operazioni sul campo, segnatamente per quanto attiene alla rete dei rilevatori;
- esprime apprezzamento per l'azione di rafforzamento e di razionalizzazione delle elaborazioni statistiche sul lavoro basate sugli archivi dell'INPS;
- rileva come risulti ancora marcatamente insoddisfacente il processo di razionalizzazione delle rilevazioni su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e oneri sociali, del resto chiaramente specificato in modo critico nell'ambito della stessa documentazione di supporto al PSN. Muovendo da queste considerazioni e ricollegandosi alle osservazioni formulate l'anno scorso, la Commissione: (i) prende atto con soddisfazione del fatto che nel PSN 1999-2001 lo studio progettuale LPS-024 su occupazione, ore di lavoro, retribuzioni e oneri sociali è caduto; (ii) manifesta perplessità nel vedere riproposta per il triennio la rilevazione sulle imprese con meno di 500 addetti, rilevazione che, per quanto si desume dal documento di Programma e dagli allegati, ha incontrato notevoli difficoltà nell'avvio; (iii) ribadisce l'urgenza di un progetto mirato a razionalizzare e potenziare le rilevazioni sull'argomento;
- prende atto del cospicuo impegno di potenziamento dell'attività del Ministero del Lavoro, che si concretizza nel triennio in 5 nuove rilevazioni e in 9 nuovi studi progettuali. Per quanto si desume dal PSN, registra peraltro come tale impegno sia essenzialmente il risultato di indirizzi progettuali tutti interni al Ministero, non adeguatamente coordinati all'interno del SISTAN. Stante l'assenza di una progettazione coordinata e stanti le note debolezze dell'apparato di rilevazioni ed

elaborazioni del Ministero del Lavoro, la Commissione esprime forti riserve su questo programma di nuovi lavori, e invita l'ISTAT, il Ministero del Lavoro e il CISIS a riconsiderare la questione e a ridefinire le iniziative;

- infine, anche in considerazione del crescente peso che stanno assumendo politiche attive della formazione e dell'avviamento al lavoro, ribadisce come sia necessario un più organico impegno per rafforzare gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia di tali politiche;

5.9. con riferimento al settore delle *famiglie*, che occupa un posto di primissimo piano nell'informazione statistica italiana, apprezza che anche quest'anno sia stato mantenuto intatto e, addirittura, potenziato, il sistema delle rilevazioni e delle indagini precedenti. Molto importante appare l'obiettivo della costruzione del sistema integrato delle indagini sociali multiscopo. La Commissione apprezza, inoltre, l'ampia attività in collaborazione con organismi nazionali e internazionali.

Di rilievo sono i progetti di indagine sul rischio di lavoro minorile, avviati su richiesta del Dipartimento per gli Affari Sociali e del Ministero del Lavoro, e il progetto *Panel socio-economico* europeo che permette, per la prima volta, di rilevare informazioni presso le famiglie attraverso un'indagine longitudinale.

Non c'è, invece, ad eccezione di un progetto di "ricognizione" del Ministero dell'Interno, uno specifico studio riservato agli anziani con riferimento ai problemi della solitudine e dell'assistenza e alle loro prospettive per il futuro.

Nel settore delle famiglie sono presenti, come sempre, le rilevazioni del Ministero dell'Interno e le elaborazioni del Dipartimento per gli Affari Sociali nell'ambito dell'attività di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze.

Purtroppo, ad eccezione delle interessanti indagini dei comuni di Brescia e di Milano che sono i casi "esemplari" che è stato deciso di riportare nel PSN ed i cui risultati possono essere validamente utilizzati per sviluppare politiche sociali in campo locale, non si è in grado conoscere l'esistenza di eventuali altre proposte innovative da parte di altri organismi periferici;

5.10. con riferimento alle *statistiche di genere*, nota che negli ultimi anni l'ISTAT ha compiuto notevoli sforzi per dare visibilità all'universo di tali statistiche, ed è positivo il loro inserimento nel PSN nell'ambito del settore delle famiglie. L'ISTAT ha anticipato le raccomandazioni, inserite nel decreto del Consiglio dei Ministri del marzo '97, di sviluppare le statistiche di genere attraverso indagini che permettano di rilevare le differenze uomo-donna rispetto alle condizioni di salute, all'ammontare del lavoro retribuito, all'asimmetria dei ruoli della coppia e alle violenze sessuali, avviando, se necessario, anche indagini *ad hoc*.

La Commissione auspica che tutti gli organismi del SISTAN, a cui era indirizzato il decreto, siano ugualmente sensibili a questo capitolo dell'informazione statistica, che sta acquisendo un interesse notevole nella società contemporanea. La Commissione raccomanda, inoltre, che la rilevazione dei dati disaggregati per sesso per i principali fenomeni demografici, economici e sociali, sia tale da consentire la completa ricostruzione di un sistema informativo di genere, in grado di competere con quelli dei paesi europei più avanzati in questo campo;

- 5.11. nell'area dei *conti economici e finanziari*, rileva che l'ISTAT, in relazione agli impegni assunti a livello comunitario, ha predisposto un articolato e soddisfacente progetto esecutivo per costruire la stima degli aggregati di contabilità nazionale in applicazione del nuovo sistema SEC e di assicurare, di conseguenza, la revisione dei conti.

Dal documento di Programma si evince che nel 1999 sarà completata la tavola input-output 101x101 riferita all'anno 1992 (a distanza di 7 anni). Non sono previsti tempi per la tavola sul 1995 (si dice che il lavoro si intensificherà a partire dal 2001).

Molteplici risultano essere gli impegni da parte dell'ISTAT di coordinamento a livello nazionale con la Banca d'Italia, i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e l'INPS che stanno portando ad ottimi risultati nella costruzione del conto delle amministrazioni pubbliche.

In questo settore, notevole risulta essere l'attività di studio sia a livello nazionale che internazionale con buoni ritorni in sede di valutazioni e stime dei vari aggregati. Più in generale tutta l'attività statistica in campo economico diventerà oggetto di frequenti richieste in ambito europeo. La statistica economica italiana dovrà essere in grado di produrre informazioni di buona qualità secondo un calendario prefissato e dovrà predisporre note metodologiche esaurienti. Occorrerà pertanto prevedere adeguate risorse da assegnare all'area economica, in termini sia di quantità che di qualità.

La Commissione, pur avendo presente il notevole lavoro svolto per la revisione dei dati e per l'adozione del SEC 95, esprime invece preoccupazione in merito alla disponibilità di dati di contabilità economica a livello sub-nazionale in questa fase particolare di esigenze di informazioni territoriali, espresse dalla società italiana. L'enfasi riposta alla territorializzazione delle statistiche non si traduce ancora in informazioni e quindi dovrebbero essere destinate maggiori risorse a questi aspetti. Sono previsti solo studi per i conti economici provinciali e non si parla di indicatori di occupazione o di altro genere al di sotto delle province (come i sistemi locali del lavoro). Complessivamente, si notano ancora ritardi consistenti rispetto alla richiesta di informazioni territoriali. Inoltre, dalla lettura del programma sembra che nel 1999 sia prevista una interruzione della pubblicazione degli aggregati regionali, che attualmente è disponibile per l'anno 1995, mentre nel giugno del 2000 è prevista la pubblicazione della stima del valore aggiunto al costo dei fattori relativo agli anni dal 1995 al 1998 e nel dicembre del 2000 il conto delle risorse e degli impieghi dello stesso periodo. Pertanto, per circa due anni e mezzo non si disporrà di informazioni complete, ma soltanto di quelle per alcuni aggregati, a livello territoriale.

E' anche da rilevare che l'ISTAT annuncia di assicurare per il 1998 la fornitura dei dati a livello provinciale necessari ai fini della ripartizione dei fondi strutturali dell'Unione Europea, ma non vengono illustrate le metodologie che saranno seguite per assicurare il necessario confronto con le stime provinciali degli altri paesi comunitari.

Infine, un aspetto poco soddisfacente è che per l'avvio della produzione dei conti trimestrali dei settori istituzionali non esistono scadenze precise. Su questo punto esiste da anni un interesse da parte della Banca d'Italia, in quanto si potrebbero completare le informazioni dei conti finanziari trimestrali;

- 5.12. per il settore *agricolo*, nota che, come già rilevato nei precedenti pareri e come precisa lo stesso PSN, il sistema delle statistiche risulta ancora scarsamente integrato: ciò dipende sia dal condizionamento della richiesta di informazioni proveniente dagli organismi

comunitari, sia dal fatto che vi sono troppi soggetti cui è affidato il soddisfacimento di tali richieste di informazioni.

La Commissione rileva con soddisfazione che, come richiesto, sono state eliminate le duplicazioni esistenti e che è stato riprogettato il sistema delle rilevazioni campionarie basandolo su "area frame" e su una metodologia di stima mediante campioni per piccole aree. Consta inoltre che sarà adottata una nuova più adeguata unità di rilevazione, non più basata sul concetto di azienda agricola, ma riferita al territorio.

I progetti previsti per i prossimi tre anni sembrano validi, anche se quello relativo alla verifica degli archivi amministrativi esistenti è poco convincente in termini di possibili risultati data la loro enorme numerosità. Le nuove rilevazioni, per lo più richieste da obblighi comunitari, fanno sì che le rilevazioni del settore siano ancora un numero troppo rilevante;

- 5.13. nell'area delle informazioni sulle *imprese* e sull'*industria*, constata il notevole impegno dell'ISTAT per il consolidamento delle attività di nuove indagini e di revisione di quelle esistenti per la piena attuazione dei vari regolamenti comunitari (PRODCOM, sulle statistiche strutturali delle imprese, degli indicatori a breve termine e sul costo del lavoro, in ciò rispondendo alle richieste contenute nei pareri degli anni scorsi.

La Commissione rileva che vengono correttamente individuati gli obiettivi di adeguamento della qualità dei dati, di miglioramento dei processi di produzione dell'informazione ricorrendo a procedure telematiche (posta elettronica e Internet), di integrazione delle fonti e di armonizzazione delle rilevazioni all'interno del SISTAN, ma che non vengono sufficientemente esplicitate le azioni che saranno svolte per il raggiungimento degli obiettivi e non sono indicati i tempi di attuazione delle varie iniziative;

- 5.14. per quanto attiene alle *costruzioni e opere pubbliche*, osserva come il settore si trovi in una situazione di marcata evoluzione, per il concorso di tre ordini di ragioni: (i) la prossima definizione di direttive comunitarie in materia; (ii) il decentramento di funzioni dalle amministrazioni centrali a quelle locali; (iii) la progettazione di sistemi informativo-statistici presso le singole amministrazioni pubbliche centrali, tra i quali spicca il Sistema Informativo per il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (SIMOD) presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione giudica promettenti le indicazioni sulla ristrutturazione delle due rilevazioni principali, quella mensile sull'attività edilizia e quella trimestrale sulle opere pubbliche e di pubblica utilità, e in particolare apprezza l'impegno ad adeguarle alle definizioni e alle classificazioni adottate dall'UE. Il fatto che attualmente si registri una non completa collaborazione dei comuni e degli enti appaltanti, suggerisce di verificare la possibilità di effettuare i necessari controlli di copertura anche con opportune indagini campionarie, oltre che attraverso le già previste altre fonti esogene.

La Commissione considera inoltre di grande interesse l'orientamento in favore di sistemi informativi di monitoraggio dell'edilizia e delle opere pubbliche: il SIMOD innanzitutto, ma anche analoghi sistemi per gli altri enti centrali, nonché sistemi a livello regionale che si conformino a standards coerenti con le richieste dell'EUROSTAT. Rileva peraltro, con preoccupazione, come tra i lavori per il triennio 1999-2001 non figurino alcunché al riguardo. Ciò induce a qualche dubbio sulla capacità di perseguire efficacemente questo obiettivo. La